

## Carteggi L'archivio del filosofo acquisito dall'Università di Varese

# Antonio Banfi: amore e politica

di PAOLO DI STEFANO

L'archivio privato del filosofo Antonio Banfi (Vimercate 1886-Milano 1957) è stato acquisito dal Centro internazionale insubrico dell'Università di Varese grazie a un accordo con il figlio, omonimo, dello studioso. Il Centro dispone già, tra l'altro, di una parte del fondo di Carlo Cattaneo e dei materiali autografi del filosofo pavese Giulio Preti. Le carte di Banfi (nella foto) consistono in 5 mila lettere inedite vergate dai primi anni del Novecento alla morte del filosofo. Si tratta di documenti di straordinaria importanza, che testimoniano anche la frequentazione, negli anni di studio

in Germania, con Edmund Husserl e Georg Simmel.

È ben rappresentato pure il periodo della piena maturazione teoretica del razionalismo critico di Banfi, quello tra le due guerre, quando si formò la cosiddetta Scuola di Milano: gli anni Trenta sono spesso «narrati» in modo dettagliato anche negli aspetti di vita quotidiana. Tra gli interlocutori più importanti di Banfi ci sono filosofi, poeti, critici letterari di primissimo piano come Giulio Preti, Enzo Paci, Dino Formaggio, Vittorio Sereni, Antonia Pozzi, Daria Menicanti, Maria Corti. Di particolare interesse è anche il carteggio d'amore con Daria Malaguzzi, da Banfi conosciuta nei primi anni

del secolo e con la quale si unì in matrimonio civile nel 1916.

La sezione più segreta del carteggio, tutelata per decenni dalla famiglia, riguarda i rapporti tra il filosofo e il Partito comunista, di cui fu senatore. Le lettere dell'ultimo decennio registrano il disagio di Banfi nei confronti della politica di Togliatti e delle scelte ufficiali del Pci, ma anche i dibattiti interni e le divisioni.

La comunicazione ufficiale dell'acquisizione dell'Archivio Banfi coincide con l'apertura del convegno su Giulio Preti, che si è aperto ieri e che prosegue oggi nell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria, a Varese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

